

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascete, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascete

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

TEMPI DIFFICILI? OCCASIONE DI TESTIMONIANZA

Traccia per leggere la proposta pastorale del Vescovo

È la nota domanda che il Manzoni mette sulla bocca dell'Innominato, sospeso nel suo riflettere su se stesso dal festoso suono delle campane e dal vedere, fuori dalla finestra, i viandanti vestiti a festa, a dare il titolo alla Proposta pastorale del Vescovo per questo prossimo anno pastorale: *«Che allegria c'è? Di che godono, tutti costoro?»*. Il titolo che muove da una domanda – posta in modo quasi stizzito – nel bel mezzo delle drammatiche considerazioni dell'Innominato sulla sua vita e sulla sua storia è verosimile che rimandi ai sentimenti, alle sensazioni, agli interrogativi che afferrano anche noi di fronte al mondo e al tempo che stiamo vivendo; verrebbe infatti da dire che non c'è proprio nulla di cui rallegrarsi, anzi!

Facile anche conoscere le differenti e molteplici e più o meno diffuse reazioni a questo stato di cose; dalla rabbiosa reazione alla rassegnazione; dalla preoccupazione fino, addirittura, a forme di depressione; sentimenti più o meno condivisibili, ma non certo da noi credenti per i quali – non dobbiamo dimenticarlo – il punto di



referimento e il criterio di giudizio deve rimanere la parola di Dio. Ce lo richiama da subito l'arcivescovo suggerendo le parole *gioia* e *carità* quali espressione sintetiche e manifestative del volto della Chiesa dentro questo mondo e dentro questo tempo. È la parola di Dio, in particolare la prima lettera di Pietro citata dall'arcivescovo: *«Perciò siete ripieni di gioia anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra*

fede, messa alla prova, (...) molto più torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà».

Un invito, dunque, a fare di questi tempi complicati e non privi di sofferenze per la Chiesa e per le comunità cristiane, un'occasione di testimonianza in ogni dove e in ogni circostanza senza timore di dare ragione della speranza che è in noi.

Ulteriore indicazione da parte del ve-

Don Mario Manzoni (Parroco)
(continua a pagina 2)



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)

Don Mario con il giovane popolo della Parrocchia: il giorno del mandato con gli animatori, gli educatori e i collaboratori dell'oratorio.
A destra Don Mario con i bambini che si preparano ai Sacramenti.



sco, riguarda il metodo della missione e della testimonianza richiesta alle comunità diocesane e precisamente il metodo della sinodalità. Su di essa è già intervenuto don Sandro nei numeri di febbraio-marzo e ottobre 2025 di Nuovi Avvenimenti; si

tratta, in sostanza, di una corrispondenza di tutti battezzati nel condurre appunto la missione della Chiesa - richiama con fermezza il vescovo - non va considerata un buon proposito da mettere in atto bensì una pratica alla quale convertirsi e formarsi

così da imparare ad *abitare, apprezzare, condividere le fatiche e le sofferenze* non solo *del mondo* ma anche di quel pezzo di mondo e di Chiesa che è la Parrocchia quale primo luogo di missione e di testimonianza. Un invito, dunque, alla lettura.

Don Mario Manzoni parroco

“MAGNIFICENZA E FRAGILITA’ DELL’ ESSERE UMANO” ENCICLICA DI LEONE XIV

Riflessioni sull’ intervento del prof. Silvano Petrosino.

Normalmente, in previsione della partecipazione ad una lezione/conferenza o ad un cineforum, sono solito documentarmi in anticipo sull’argomento trattato, in modo da fruire quanto possibile dell’evento.

Col prof. Petrosino, pur avendo tempo per farlo, decisi di non leggere il testo dell’enciclica “Magnifica Humanitas” prima dell’incontro, svoltesi presso la nostra parrocchia il 18 giugno u.s., in quanto, conoscendolo, immaginai che egli non ci avrebbe parlato dell’enciclica ma ci avrebbe detto qualcosa sull’en-

ciclica, predisponendoci, così, ad una lettura (o rilettura) più adeguata della stessa.

Esordendo nel suo dire, il prof. Petrosino puntualizza subito che “nel testo emerge un’antropologia cristiana”, cioè la concezione dell’uomo e della vita nata dal cristianesimo e, diversamente da quanto recepito dai più, nell’immediatezza della sua pubblicazione, l’enciclica “non tratta di intelligenza artificiale come tema principale”, ma del rischio che essa possa diffondere un’antropologia lesiva per la dignità



Il prof. Silvano Petrosino ci introduce alla lettura dell’Enciclica di Leone XIV.
(Foto Vincenzo Marino)



umana, una concezione dell'umano che lo subordina alla logica della tecnologia e del potere che essa sottende (quello economico).

Da quanto sopra, e dall'enfasi con cui il prof. Petrosino esprime tali concetti, si intuisce come la lettura dell'enciclica debba essere condotta con la mente e col cuore del credente e non con le categorie di un intellettuale post-positivista. Da qui la corretta accezione da conferire al termine "magnifico" quando il Papa afferma che l'umano è magnifico. Non il "Magnifico" di "Lorenzo il Magnifico" o del "Magnifico Rettore", mi sento di precisare, entrambi termini risalenti alla tradizione toscana per esprimere grandezza e prestigio, ma "Magnifico" del "Magnificat", il cantico di lode che Maria pronuncia per riconoscere Dio come Salvatore, il Quale, assumendo la parte più fragile e vulnerabile dell'uomo, la carne, lo salva. E lo fa con la partecipazione della stessa fragilità umana, identificata nel seno di Maria, la Quale, consentendo l'incarnazione della Parola, rende manifesta l'opera di Dio e, dunque, la Sua "magnificenza nell'umano". Fragilità costitutiva della nostra natura ed intrinseca alla sua finitudine, che il paradigma tecnologico in cui siamo immersi vuole ridurre, se non eliminare, in una visione antiumana, secondo cui la pienezza della vita consisterebbe "nell'aver tutto, subito e per sempre". Aggiungo, "magnificenza nell'umano" che viene solo rinnovata con l'Incarnazione in quanto, fin dalla creazione, l'uomo è stato destinato a continuare l'atto creativo di Dio, proprio in virtù della sua fragilità, che lo costringe a superare continuamente i propri limiti con l'intelligenza e la volontà, consentendogli, come accenna il prof. Petrosino, di diventare agricoltore, scienziato, astronauta ecc.



La lezione del prof. Petrosino in chiesa a S. M. N. la sera del 18 giugno. (Foto Vincenzo Marino)

Dunque, l'essere umano non fiorisce malgrado il limite ma attraverso il limite, luogo in cui maturano la relazione, la cura e l'apertura a Dio ed all'altro; ed ogni tentativo di ridurlo o eliminarlo (come vorrebbero le moderne teorie del transumanesimo o post umanesimo) può far regredire il cuore e, quindi, la capacità di relazione e di amore.

Come ogni dote conferita all'uomo fin dalla creazione, la fragilità, dunque, va custodita.

Cogliendo l'occasione di una domanda a margine della lezione, il prof. Petrosino ha modo di chiarire come l'intelligenza artificiale possa anche arrivare ad assumere un corpo (potremmo pensare ad un umanoide) come sua sede, ma ciò non è ancora sufficiente per poter costituire un "unicum", come di persona, in quanto solo la carne, come si diceva parte fragile e vulnerabile dell'umano, può rendere l'umano irripetibile nella sua unicità.

Anche se non completamente attinente all'argomento della lezione, un'ulteriore domanda consente al prof. Petrosino una precisazione degna di essere riportata in quanto alla base del

nostro credo.

Citando il racconto di Anatole France "il procuratore della Giudea", apologo sullo scetticismo, sulla fragilità del potere e su come la grande storia del Vangelo si perda nell'indifferenza della burocrazia imperiale, il professore riferisce la risposta che Ponzio Pilato dà all'amico Lamia che gli chiede se si ricordi del Nazareno, di cui (Lamia) aveva sentito parlare per aver nutrito una passione per una donna ebrea che lo lasciò per seguire un profeta itinerante: <<Gesù il Nazareno? No, non mi ricordo>>.

Ponzio Pilato aveva incrociato Gesù, in quel giorno drammatico, ma non lo aveva incontrato, mentre l'amico Lamia, innamorato della donna ebrea che lo aveva lasciato per seguire Gesù, l'aveva incontrato, attraverso di lei, senza incrociarlo.

Spiega il professore, concludendo: l'incrociare una persona è un evento casuale ed indipendente dalla nostra volontà, incontrarla dipende da noi. Chiaramente, il riferimento è alla nostra volontà di incontrare il Signore una volta incrociato.

Vincenzo Marino



ORATORIO ESTIVO 2026

UN' IMPRESA COSÌ POTEVAMO FARLA SOLO NOI!

Il grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo oratorio estivo.

Riconoscere d'aver fatto una gran bella cosa non è per forza superbia soprattutto se ci si riconosce fortunati per aver partecipato a quella faticosa e meravigliosa esperienza che è l'estate in oratorio. Non ha senso parlare di centro estivo perché non lo è nemmeno lontanamente e se lo fosse, francamente, non avrei alcun desiderio di farne parte.

L'estate in oratorio non è altro che il frutto di una Comunità Cristiana che, abitando questo mondo qui ed ora, vede nel tempo estivo un'occasione irrinunciabile per annunciare il Vangelo a bambini, ragazzi e adulti (sì, anche gli adulti!).

Credo sia questo il segreto: nessuno di noi l'ha fatto per lavoro o per volontariato. Tutti (ognuno a suo modo)

l'abbiamo fatto perché crediamo che diventare grandi insieme a Gesù faccia bene al mondo e quindi lo desideriamo per i bambini e i ragazzi della nostra parrocchia.

Il grazie allora è doveroso. Prima di tutto a quei ragazzi e a quelle ragazze delle scuole superiori che hanno accettato di mettersi a servizio dei più piccoli stando con loro intere giornate nel gioco, nel dialogo e nella preghiera che quest'anno li ha visti protagonisti quando, a piccoli gruppi erano proprio loro raccontare il Vangelo ai più piccoli. Vederli è stato uno spettacolo!

Grazie a Giulia, Niccolò, Giovanni, Elisabetta, Caterina, Niccolò, Silvia, Alessandro, Eleonora, Lucia, Aurora, Lucia, Filippo, Alessandra, Nicole, Matteo, Maxim, Olga, Elena, Davide,

Nicolò, Mattia, Stefano, Marco, Giacomo, Francesco e Gaia per l'autenticità con cui hanno saputo donarsi.

Un altro grazie va a chi ha scelto di condividere tutto il "dietro le quinte" tutte le scelte, le condivisioni, i consigli che ci siamo scambiati nei mesi precedenti programmando, organizzando, gestendo le richieste dei genitori e anche gli aspetti più formali. Un grazie speciale quindi a Chiara, Gloria, Francesca, Cristina, Mino e Madre Luisa che hanno saputo trovare il tempo per fare tutto senza mai farlo pesare o chiedere nulla in cambio se non bambini e ragazzi sorridenti.

Una menzione speciale va alla formidabile squadra di cucina che si è turnata nelle varie giornate garantendo pasti buoni per oltre cento coperti sfi-



Matteo con gli animatori alla festa di chiusura dell'oratorio estivo.



Matteo con i coordinatori alla festa di chiusura dell'oratorio estivo. A destra i cuochi impegnati in cucina e distribuzione della cena in occasione della festa di chiusura dell'oratorio estivo.

dando le temperature che – ve lo posso assicurare – davanti ai bollitori erano tutto meno che concilianti. Grazie a voi quest'anno l'oratorio è stato un po' più casa. Non dimentichiamoci di nonna Albertina, un'istituzione della merenda in oratorio. Memorabile la grande squadra dei grigliatori che anche quest'anno ha saputo accettare (e superare a pieni voti) la sfida di una grigliata per quasi 250 persone in oc-

casione della festa finale, grazie! Occorre ricordare anche tutti quegli adulti che hanno saputo mettersi a servizio per quello di cui c'era bisogno accompagnandoci in gita, supportando la fase di iscrizione, offrendo generosa creatività per l'ideazione e la realizzazione dei laboratori. Più nascosti ma fondamentali anche gli incaricati del consiglio per gli affari economici e la segreteria parrocchiale, oltre ai dipen-

denti della parrocchia, che hanno saputo far fronte alle non poche incombenze che una proposta come questa porta con sé.

A tutti e al Signore va la gratitudine per quello che siamo stati in grado di realizzare insieme.

Adesso però non facciamo passare un anno. Le grandi imprese in oratorio si fanno anche in inverno!

Matteo (responsabile oratorio)

KAIRE VESCOVO MARIO!

Mons. Mario Delpini ha visitato il nostro Oratorio Estivo.

Non è una novità che l'Arcivescovo Mario ami visitare le comunità che gli sono affidate, ma ha certamente destato non poco stupore scoprire, a pochi giorni dall'inizio dell'estate, che l'Arcivescovo aveva espresso il desiderio di venire anche presso la nostra parrocchia, tra le altre, in occasione dell'oratorio estivo, nel contesto di un tour che l'ha visto visitare in pochi giorni decine e decine di oratori.

Lunedì 29 giugno l'appuntamento era per le 15 circa. I ragazzi erano già tutti radunati nel salone; all'esterno, sul sagrato, un piccolo comitato d'accoglienza composto dal parroco, don Mario, da don Sandro e da alcuni collaboratori parrocchiali, oltre che da alcuni animatori.

Ecco la macchina, il comitato d'accoglienza si accinge ad andare incontro al nostro ospite. Per primo don Ma-

(continua a pagina 6)



Lunedì 29 giugno: Don Mario accoglie Monsignor Delpini nei locali dell'Oratorio.



Monsignor Delpini circondato dagli animatori a cui ha voluto dedicare un momento durante la visita.



Monsignor Delpini all'ingresso dei locali dell'oratorio saluta i coordinatori e gli organizzatori dell'oratorio estivo.

(segue da pag. 6)

rio, che fa gli onori di casa, poi don Sandro e infine Matteo, responsabile delle attività oratoriane, insieme a due animatori, Silvia e Davide, che subito si presentano e accompagnano l'Arci-

vescovo Mario giù per le scale, fino in oratorio.

Sulla porta lo attendono gli adulti che nei mesi precedenti hanno organizzato e coordinato la preparazione e che stanno conducendo le attività facendo da punto di riferimento per gli animatori.

Sul muro del salone, con lettere di cartoncino colorate e ritagliate dai ragazzi, è scritto "KAIRE", una parola in greco scelta proprio dall'Arcivescovo come saluto. Significa "Rallegrati": è la parola dell'angelo a Maria quando le annuncia che sarebbe stata la madre del Salvatore.

Fatti gli onori di casa con alcune parole da parte di don Mario, l'incontro ha inizio con un animatore che proclama un editto speciale che recita così:

«Gli animatori e i ragazzi dell'Oratorio Santa Maria Nascente, avendo appreso i numerosi editti già promulgati dall'Arcivescovo Mario, promulgano a loro volta quanto segue: oggi, 29

giugno 2026, in occasione della visita di Sua Eccellenza Reverendissima presso il nostro oratorio, è approntata una sfida all'ultima bandiera alla quale anche il Vescovo dovrà partecipare, secondo le regole illustrate dagli animatori. Così è stabilito.»

Un inizio un po' ardito, forse, ma l'Arcivescovo sembra gradire e volentieri sta al gioco. Uno alla volta, i capitani delle squadre corrono a prendere una busta del colore della propria squadra e prontamente la consegnano a Delpini: all'interno, una domanda per lui, un consiglio che bambini e ragazzi chiedono al loro Vescovo che, proprio partendo dagli spunti presenti nelle buste del gioco, risponde volentieri.

Per prima cosa indica come stile dello stare in oratorio quello di coloro che, prima di parlare, si domandano quale bene le proprie parole possano fare agli altri. Facendo poi riferimento a una domanda che poneva l'attenzio-



I ragazzi porgono a Monsignor Delpini il nuovo crocifisso perché sia benedetto. Monsignor Delpini risponde alle domande dei ragazzi e infine con gli animatori per un saluto speciale e il dono di una preghiera a loro dedicata.

ne sulla difficoltà che a volte i ragazzi incontrano nel raccontare ai propri amici, distanti dalla comunità cristiana, la bellezza dell'amicizia con Gesù, Delpini dice: «Ognuno di voi, quando è fuori dall'oratorio, è chiamato a sorridere, a far vedere agli altri che siamo contenti. Se uno ti vede per strada, con tutto quello che succede, e ti chiede: "Perché sorridi?", tu rispondi:

"Perché io vado all'oratorio!"». Infine, suggerisce una preghiera da fare tutte le mattine: «Alzandosi al mattino vi suggerisco di pregare così: "Signore Gesù, insegnami a essere felice"». L'incontro si conclude con la benedizione del nuovo crocifisso per il salone dell'oratorio e, prima di congedarsi, l'Arcivescovo desidera un momento in disparte, solo con gli animatori, ai

quali riserva alcune parole di stima e riconoscenza, lasciando loro un piccolo dono: una preghiera da lui appositamente pensata per gli adolescenti. Rimane giusto il tempo per una foto di gruppo e, mentre i ragazzi sono già in fila per la merenda, l'Arcivescovo è già salito in macchina alla volta di un altro oratorio.

La Redazione

SULLE ORME DI FRANCESCO, ANCHE NEI LABORATORI

Ottanta bambini al lavoro tra cartoni, pasta modellabile pennelli hanno abitato il salone dell'oratorio.

Il tema dell'Oratorio Estivo 2026 proposto dalla Diocesi è stato "Bella Fra!", un chiaro riferimento alla figura di san Francesco, che ci ha accompagnati nella preghiera, nei giochi, nei balli e nei canti. Perché, allora, non camminare insieme a Francesco anche nei laboratori? Nei caldi pomeriggi dello scorso luglio, mentre i più grandi si dedicavano alle attività sportive o alla realizzazione del

murales in cortile, circa ottanta bambini si riversavano nelle sale parrocchiali e, sotto l'attenta guida di Francesca, Cristina e Giuliana, si cimentavano in bellissime realizzazioni artistiche tra cartoncini colorati, pasta modellabile, tempere e pennelli. Il primo progetto è stato quello di rivivere l'esperienza di Francesco davanti al Crocifisso di San Damiano: sentirsi

chiamati per nome. Ogni bambino ha quindi potuto lavorare sul proprio nome, decorandolo con i materiali più svariati e contribuendo così ad abbellire il nostro salone che, con le sue mattonelle marroni alle pareti, a volte può apparire un po' triste e impersonale. Che bello vedere, al mattino, i più piccoli cercare tra i tanti cartelloni appesi

(continua a pagina 8)



(segue da pag. 8)

il proprio nome e, indicandolo a chi li aveva accompagnati, che fosse mamma, papà o nonna, esclamare con orgoglio: «Quello l'ho fatto io!». Quel salone, attorno al quale ruota gran parte della vita dell'Oratorio Estivo, non era più anonimo, ma abitato dai loro nomi. Una vera meraviglia!

Poi, sulle orme di Francesco, ci siamo cimentati nella creazione di un Tau da decorare lasciandoci ispirare dal Cantico delle Creature. Pensate un po': ne abbiamo realizzato uno anche per l'Arcivescovo, da offrirgli come dono in occasione della sua visita presso il nostro oratorio.

Abbiamo ragione di credere che il regalo sia stato particolarmente apprezzato. Dopo averlo osservato, infatti, l'Arcivescovo si è tolto la croce che portava al collo al suo arrivo e l'ha prontamente sostituita con quella che gli era stata appena donata. Che onore!

Un altro dei numerosi progetti realizzati ci ha visti impegnati nella preparazione degli addobbi per la festa finale: nastri, ghirlande e palloncini, tutto per



rendere ancora più festoso il momento della premiazione delle squadre, che ci ha visti riuniti tutti insieme in cortile al termine della terza settimana.

Insomma, un tripudio di colori, creatività e fantasia: un'occasione preziosa resa possibile dall'instancabile lavoro



delle nostre coordinatrici e dal contributo di un numero considerevole di animatori che, con passione e amorevole pazienza, hanno accompagnato i bambini in questi splendidi laboratori.

*Francesca e Cristina
(coordinatrici oratorio estivo)*



I bambini al lavoro nei locali dell'oratorio che abitano decorandoli con i propri nomi e infine si cimentano nella creazione di un TAU da donare all'Arcivescovo.



PERCHE' HO SCELTO DI FARE L'ANIMATRICE

La settimana aggiunta ci ha permesso di conoscerci meglio.

Mi chiamo Silvia e sono una studentessa di terza superiore e quest'anno ho fatto il mio secondo anno d'oratorio come animatrice presso la parrocchia Santa Maria Nascente.

I motivi per cui ho scelto di fare l'animatrice sono tanti ma i principali sono: il far divertire i bambini che vengono da noi per quelle tre settimane; avere l'opportunità di creare nuovi legami sia con gli altri educatori sia con i bambini e avere l'occasione di responsabilizzarmi, prendendomi delle responsabilità che al di fuori dell'oratorio non potrei acquisire.

Una delle cose di quest'anno che mi è piaciuta molto è stata l'aggiunta di una quarta settimana alle tradizionali tre, una settimana dedicata principalmente ai ragazzi delle medie ma anche a noi Animatori.

Questa settimana aggiuntiva ci ha permesso di conoscerci meglio e approfondire le nostre amicizie.

Un'altra attività sono state le gite, che quest'anno sono cambiate, con l'aggiunta dell'acquatica o gli incontri con

i ragazzi di altri oratori.

Spero di continuare anche nei prossimi anni di portare avanti questa esperienza, e di continuare a crescere e prendermi cura dei bambini.

Silvia (animatrice oratorio estivo)



Uno scatto dalla quarta settimana - una novità di quest'anno - dedicata ai più grandi (solo quinta elementare, medie e adolescenti).

FESTA DELL'ORATORIO DOMENICA 11 OTTOBRE

APERTURA UFFICIALE DELL'ANNO ORATORIANO 2026-27

- Santa Messa con bambini, ragazzi e famiglie
- Mandato educativo per catechisti, educatori e animatori
- Pranzo comunitario in oratorio
- Giochi e tante sorprese...

Tutti invitati!!

A brevissimo tutti i dettagli sul sito e presso le bacheche parrocchiali...

*Save
the
Date*





ESTATE26

Oratorio della Parrocchia Santa Maria Nascente - Milano



NON È RETORICA!

In oratorio o si diventa grandi insieme o non si diventa grandi affatto.

Luca mi prende da parte, mi mette seduto e mi dice: “Dobbiamo parlare”. “Ok, è successo qualcosa?”, chiedo io. “È successo che adesso o ti dico quello che ti devo dire oppure mando a quel paese tutto e tutti e tu ti trovi un altro animatore. Chiaro?” Qui, francamente, non so come abbia fatto a mantenere la calma, a non partire con il solito pippotto d’ufficio sul rispetto dovuto a qualcuno più grande o perlomeno al ruolo che ricopro. Forse un po’ spiazzato o un po’ impaurito, sono stato zitto e ho ascoltato.

Quel ragazzotto di oltre dieci anni più piccolo di me ha iniziato a mettere in fila ad alta voce tutti i miei errori, tutte quelle volte che, a suo dire, ho sbagliato una valutazione, tutte quelle volte in cui ho richiamato troppo duramente o con troppa tenerezza, tutte quelle volte in cui, per leggerezza o per cocciutaggine, ho ignorato bisogni e ferite che invece andavano curate.

Insomma, tutte quelle volte che si sarebbe aspettato da me qualcosa di meglio di quello che sono stato in grado di fare.

Lì per lì non ho saputo rispondere, non ho saputo dire nulla. Forse perché, davanti a così tanta coraggiosa sincerità, mi sono sentito disarmato e messo a nudo. Mi sono sentito come

stanato, beccato in flagrante, soprattutto per il fatto che, in quel delirante elenco di miei presunti errori, ne riconoscevo alcuni che anche io avevo notato e di cui ero consapevole, ed altri di cui non mi ero accorto ma che ora, descritti da Luca, riconoscevo come veri e realmente accaduti.

E adesso, cosa fare? Ribattere? Anche no. Ringraziare? Sembrerebbe retorica. Ricambiare con la stessa moneta, elencando i suoi errori? Evitabile. Avrebbe avuto il sapore di una difesa o di una ripicca.

Così gli ho semplicemente detto: “Dimmi di più, spiegati meglio...”.

Per un istante ha sgranato gli occhi. Poi è ripartito con una seconda carrellata.

Io ne sono uscito un po’ a pezzi. Non è stato semplice. Soprattutto non è stato facile accettare che le sue parole stessero mettendo in luce aspetti veri di me che nemmeno io avevo visto.

Mentre cercavo di riprendermi, però, continuavo a pensare a quanto fosse bello che avesse voluto dirmelo. Che si fosse sentito libero di elencare i miei errori ad alta voce, davanti a me, guardandomi negli occhi. Ero in difficoltà ma al contempo contento e orgoglioso. Mentre mi riprendo penso quanto sia bello che si sia sentito di poter elencare i miei errori ad alta



Matteo, responsabile delle attività oratoriane, con uno degli animatori adolescenti.

voce, davanti a me, guardandomi negli occhi.

Spesso diciamo che in oratorio è più quello che si riceve di quello che si dona. Ho sempre creduto che in questa frase fatta ci fosse un po’ troppa retorica, che fosse una frase fatta vera fino a un certo punto...

Ho dovuto ricredermi: quell’adolescente ha visto cose di me che da solo non avrei visto.

E questa non è retorica, è la dura se pur stupenda realtà: in oratorio o si diventa grandi insieme o non si diventa grandi affatto. Tutti.

Matteo (responsabile oratorio)

ORATORIO APERTO

CORTILE, CAMPI SPORTIVI, SALONE CON PINGPONG E BILIARDINO, AULA STUDIO

Mercoledì e Venerdì

Dalle 16:00 alle 18:30

Domenica

Dalle 11:00 alle 12:15

A PARTIRE DAL 16 SETTEMBRE



COSA VUOL DIRE CUCINARE PER 120 RAGAZZI TUTTI I GIORNI?

Attenzione, precisione, momenti di criticità superati anche solo con uno sguardo, e soprattutto tante tante risate.

“Grazie di cuore per avermi fatto partecipare a questa bellissima esperienza. Ho conosciuto tante persone meravigliose (...) è stata un’esperienza davvero speciale che mi ha donato tanto, i sorrisi dei bambini sono il regalo più grande”.

Questo è il messaggio che mi ha inviato Alina, al termine delle mattinate trascorse in cucina per preparare merende e pranzi per più di 120 bambini e ragazzi dell’oratorio estivo.

Credo che ognuno di noi avrebbe potuto scrivere le stesse parole.

Ma andiamo con ordine.

Al termine delle settimane di oratorio estivo dello scorso anno, durante il quale i pasti erano forniti da un catering, ci eravamo ripromessi per quest’anno di provare a preparare noi in parrocchia.

E così ho iniziato a chiedere a qualche amica di vecchia data, a mio marito, e anche a nuove amiche, come Alina.

Abbiamo una cucina bellissima e ben attrezzata e, dopo aver chiesto a don

Mario, la parrocchia ha dato l’opportunità a una ventina di persone di formarsi con il corso HACCP necessario per poter cucinare e manipolare cibo per la comunità.

Insieme abbiamo anche provveduto all’approvvigionamento di tanti, tanti chili di pasta, di piatti, bicchieri, posate, caraffe e... tutto il resto.

E poi sono iniziate le mattinate trascorse a cucinare degli ottimi primi piatti (chiedete ai ragazzi per averne conferma!) e ancor di più a vivere noi un’esperienza davvero arricchente.

Attenzione, precisione, momenti di criticità prontamente superati, intesa anche solo con uno sguardo, e soprattutto tante tante risate, ci hanno accompagnato nello stare insieme nel “calore” della cucina, tanto che all’ultimo giorno, certo stanchi, ma sicuramente cento volte più felici, ci siamo dati appuntamento per il prossimo anno.

Gloria (coordinatrice oratorio estivo e responsabile cucina)



Bambini e animatori a pranzo insieme nei locali della parrocchia, durante l’oratorio estivo.





I RAGAZZI DELLE MEDIE IN VACANZA

La testimonianza di una delle educatrici della nostra parrocchia.

Quest'estate il gruppo medie della pastorale giovanile San Giovanni Battista alla Certosa ha vissuto una settimana a Cavareno, dal titolo significativo: "Il gusto della vita!". Insieme a don Marco, a suor Luisa, agli educatori che li accompagnano con dedizione durante tutto l'anno ad alcuni volontari adulti.

È stata un'esperienza intensa di profonda amicizia e fraternità, dove ogni singolo istante – compresi il gioco e il tempo libero – era guidato con cura per far sentire i ragazzi accolti, custoditi e valorizzati. Il filo conduttore delle giornate è stato il successo Pixar Ratatouille. Seguendo il motto del film, "Chiunque può cucinare", i ragazzi hanno affrontato diverse tematiche per riscoprire la bellezza del camminare insieme.

Attraverso attività mirate, le serate sono state pensate per permettere a ognuno di mettersi in gioco secondo le proprie inclinazioni. L'obiettivo era far

emergere i doni e i talenti che ciascun ragazzo possiede, guidandoli a metterli a servizio degli altri. Le proposte sono state così molto variegate, spaziando dai giochi d'azione più dinamici alla suggestiva serata attorno al falò.

Per vivere appieno questa dimensione di incontro autentico, i telefoni cellulari sono stati ritirati, venendo riconsegnati solo una sera ogni due giorni per le chiamate a casa. Questa scelta, eliminando le costanti distrazioni digitali, ha permesso ai ragazzi di guardarsi in faccia e di costruire legami reali e amicizie profonde.

La vacanza ha trovato un polmone importante nelle uscite sul territorio, come la gita al celebre Santuario di San Romedio. In questa occasione i ragazzi hanno potuto riconoscere la bellezza del Creato e meravigliarsi davanti alla natura. Il cammino è diventato metafora di vita: i ragazzi hanno imparato a stare insieme, a non escludere chi fa più fatica, ad aiutarsi nelle salite e a



Messa al campo con don Marco.

sperimentare la grande soddisfazione di raggiungere una meta con le proprie forze.

Accanto alle gite, la dimensione spirituale ha rappresentato il cuore pulsante della settimana, scandita dalla Messa quotidiana e da costanti momenti di



Momento di testimonianza con Madre Luisa (Suore della Riparazione) sul tema della sua vocazione e attività di gioco e di riflessione a cura degli educatori.





Canti e giochi intorno al falò e gita al Canyon del Rio Sas.

formazione e preghiera. In particolare, una mattina è stata dedicata a un momento di profonda spiritualità, in cui i ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla propria vita e ad accostarsi al sacramento della Confessione. I frutti di questo percorso si sono ma-

nifestati chiaramente nella Messa finale del campo. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo all'invito di preparare e animare la celebrazione in prima persona: ognuno si è mosso secondo le proprie capacità, chi unendosi al coro, chi preparando l'offertorio o la

preghiera dei fedeli, e chi allestendo l'altare.

Siamo tornati a casa certi che questi germogli di bene continueranno a crescere, arricchendo e portando nuova linfa alla nostra comunità parrocchiale.

Elisabetta (educatrice preado)

VACANZA ADOLESCENTI IN VAL DI NON SULLE ORME DI ULISSE

Da Ulisse alla Samaritana, a Zaccheo, al figliol prodigo e a Maria Maddalena verso Uno che si dichiara risposta alla nostra attesa.

“Dove nulla si perde, io mi perderò”. Con questa frase tratta da un canto siamo partiti per la Val di Non con una sessantina di ragazzi della nostra parrocchia e della comunità pastorale. Ci siamo messi sulle orme di Ulisse, nel suo viaggio - anche tormentato, come

può esserlo quello dell'adolescenza. Un viaggio ai confini del mondo, trascinati dagli eventi, ma anche il viaggio per tornare a casa, il viaggio alla scoperta di sé. Con quattro tappe giornaliere: attesa, accoglienza, amicizia, l'incontro con il padre (Padre).

L'ATTESA

L'attesa di Penelope. La grande attesa che abita il cuore di questi ragazzi, attesa che si fa a tratti ruggente, graffiante, sempre sincera fino a non lasciare tranquilli. Attesa che accende un fuoco, che canta, urla, piange e ride.

(continua a pagina 16)



(segue da pag. 15)

E l'attesa di tutti gli educatori verso i ragazzi, uno per uno. L'attesa che ci ha impegnati tutto l'anno in una crescente amicizia fra noi, e ultimamente nei preparativi per "riempire" il tempo della vacanza, per guardare in alto, per scoprire qualcosa.

ACCOGLIENZA

Chi mi ha accolto? Chi mi sa guardare senza tagliare nulla di quello che sono? Ma anche: se trovo qualcosa che mi sorprende - se qualcosa sembra promettere una risposta alla mia attesa - sono pronto ad accoglierlo? Ad andargli dietro?

AMICIZIA

I nostri compagni di cammino diventano fondamentali. Possono essere i nostri migliori alleati, l'arma senza la quale non potremmo farcela. Oppure essere una gabbia, un freno, tirandoci al ribasso.

L'amicizia è un valore enorme su cui investire e lavorare.



Foto di gruppo davanti alla chiesa della Madonna della neve sul monte Roen.

L'INCONTRO CON IL PADRE

Dov'è la mia casa? Chi è la mia casa? Dove io posso essere me stesso? Anzi, dove posso essere di più di quello che pensavo di me stesso?

Chi o cosa compie la mia sete e la mia attesa?

Cioè: chi mi è Padre?

Dalla storia di Ulisse ai racconti della

Samaritana, di Zaccheo, del figliol prodigo e di Maria Maddalena col risorto; abbiamo sentito di Uno che dichiara di essere la risposta alla nostra attesa.

E abbiamo iniziato a sperimentare un'amicizia, un modo di stare insieme, ci siamo guardati, ci siamo sentiti voluti bene, in un modo nuovo. Un modo che ci mette in moto e ci fa sa-



Gruppo sulla cima del monte Roen. Escursione a piedi al santuario di S. Romedio.





Momenti di gioco e informalità e Messa al tramonto.

lire le montagne, che ci fa giocare con agonismo ma con lealtà, che ci fa cantare, ci fa impegnare con creatività e mettendoci la faccia per preparare gli spettacoli dell'ultima sera - che hanno toccato momenti sorprendenti e anche emozionanti.

Che ci fa venire voglia di stare svegli la notte... (ma questo anche meno, gra-

zie!)

“Se tu sapessi quanto ti ho aspettato / Quanto ti ho pensato, quanto ti ho voluto”

Così parla Gesù alla Samaritana, in una bellissima canzone di don Anastasio. Mentre guidavo per raggiungere i ragazzi in val di Non, visto che per un impegno di lavoro sono dovuto partire

un paio di giorni dopo, mi chiedevo la ragione per cui avessi deciso di spendere una settimana di ferie con i nostri adolescenti.

E il motivo è l'attesa. E l'intuizione di un posto, un'amicizia, che promette - per loro e per me - di prendere sul serio questa attesa e di proporre una risposta.

Giorgio (educatore adolescenti)

ADOLESCENTI E GIOVANI FRANCESI A S. MARIA NASCENTE

Don Michel educatore della “Haurietis aquas” li conduce in campo estivo ad approfondire la fede alla scuola dei santi.

Domenica 19 luglio 2026. I fedeli che vennero alla S. Messa delle ore 11 si trovarono la sorpresa di una celebrazione bilingue: italiano e francese. Era, infatti, presente un gruppo di 50 adolescenti e giovani francesi guidato da don Michel Claeys, responsabile dell'associazione “Haurietis aquas” (enciclica di Papa Pio XII sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù). Don Michel è un educatore esigente e mira a promuovere lo sviluppo umano, mo-

rale, sociale e culturale dei ragazzi dai 13 ai 18 anni. Una delle attività, che propone, sono i campi estivi itineranti, proposti agli adolescenti e giovani che vogliono approfondire la loro fede alla scuola dei santi.

Programma di quest'anno: Torino e Biella per conoscere S. Pier Giorgio Frassati, Milano per sentire la mia testimonianza su S. Carlo Acutis, che ho incontrato come cappellano dell'Ospedale S. Gerardo di Monza, e poi



Messa domenicale delle 11 in Parrocchia celebrata da don Michel Claeys e don Sandro.



(segue da pag. 17)



Il gruppo dei giovani francesi con Don Michel e don Sandro al termine della Messa e dell'incontro con don Sandro su Carlo Acutis.

Assisi per l'anno francescano che si sta celebrando nell'800° anniversario della morte di S. Francesco. Ad Assisi nella Basilica della Spogliazione c'è l'urna con il corpo di S. Carlo Acutis.

La celebrazione della S. Messa del 19 luglio è stata animata da quei giovani: canti, letture (il Vangelo in italiano e francese) e servizio all'altare. Ha impressionato la loro partecipazione attenta e corale espressione di una fede

convinta e gioiosa.

Al termine della S. Messa si è svolto un incontro, in cui ho proposto la mia testimonianza su S. Carlo Acutis. Don Michel traduceva le mie parole e, per me, quelle delle numerose domande dei ragazzi. Fa bene incontrare adolescenti e giovani gioiosi e vivacissimi, che pur con le problematiche proprie della loro età desiderano approfondire la fede con gli esempi concreti di santi

coetanei.

Il mondo giovanile non è solo negativo, come lo presentano i media. Chissà quanti giovani come quelli di don Michel ci sono in Italia e all'estero, totalmente ignorati dai mass-media! Ne fanno parte anche i nostri adolescenti e giovani. Sono il futuro della Chiesa e della società.

Don Sandro Villa

IL NOSTRO CARLO UCCELLI CI HA LASCIATI

Il 30 giugno il nostro Carlo ci ha lasciati.

Carlo e Mariola due persone presenti, davvero presenti, significativi e significanti della nostra parrocchia. Lei ci ha lasciato all'improvviso alcuni anni fa. Lui che tanto ha sofferto della sua mancanza l'ha raggiunta ora. Lei generosa, spontanea, quasi irruente nella sua totale disponibilità, ha lasciato un gran vuoto anche nel coro a cui si dedicava con passione. Carlo silenzioso, collaboratore attento e puntuale in segreteria, presente sino all'ultimo, anche nella malattia, alla messa quotidiana e domenicale. Lettore ubbidiente, era una sicurezza per tutti ascoltare la sua voce e vederlo al suo posto in chiesa, ultimi banchi del settore destro, primo ad arrivare ed ultimo a uscire. Sorriso dolcissimo di occhi azzurri e poi ancora dolce nella tristezza di aver perso Mariola. Caro Carlo te lo diciamo da quaggiù: ci manchi, e pure sei ancora tra noi, al tuo posto in chiesa.

I tuoi affezionati e commossi compagni di parrocchia e di banco.



Ciao papà, grazie di tutto, saluta mamma e vegliate su di noi (...e non prendertela troppo, delle mie cazzate ne farò ancora tante....); ma soprattutto divertitevi, adesso che finalmente, siete definitivamente assieme, "per il viaggio più bello della vostra vita" ... a Dio papà!

Andrea Uccelli



RICOMINCIA IL CINEFORUM “BINARIO” DI S. M. NASCENTE

In settembre a tema “la bella famiglia”.

Riparte a settembre il ciclo BINARIO, il cineforum della parrocchia di S.M. Nascente che propone un tema tramite la contrapposizione di due film, in cui una visione più consapevole tramite una veloce introduzione sarà seguito da un momento di condivisione finale. Il tutto senza giudizio, senza critiche, liberi di esprimere ciascuno la propria personissima idea.

Dal Binario 5 col titolo BELLA FAMIGLIA! partiranno i film:

- Domenica 13 settembre alle 20:30

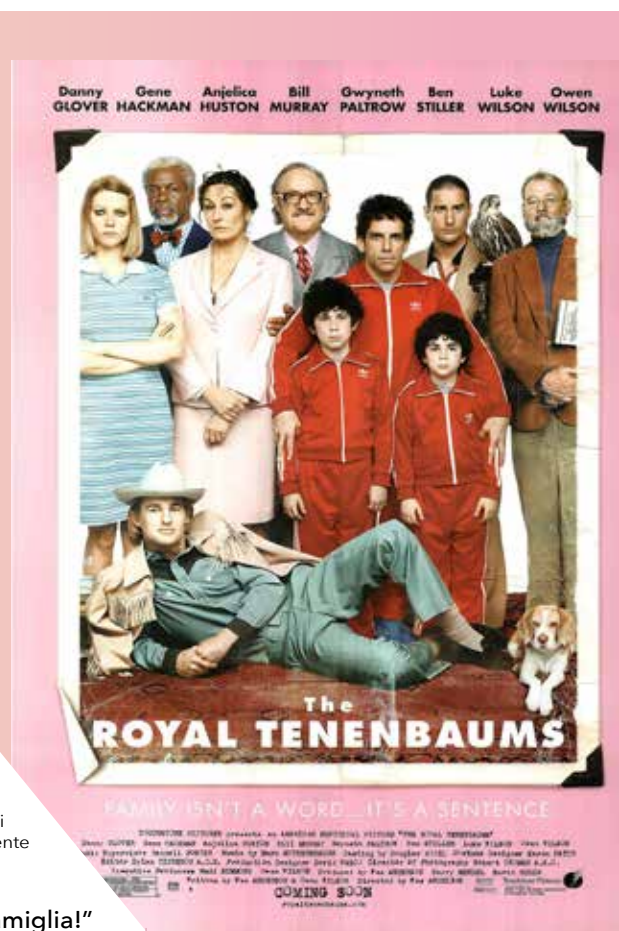
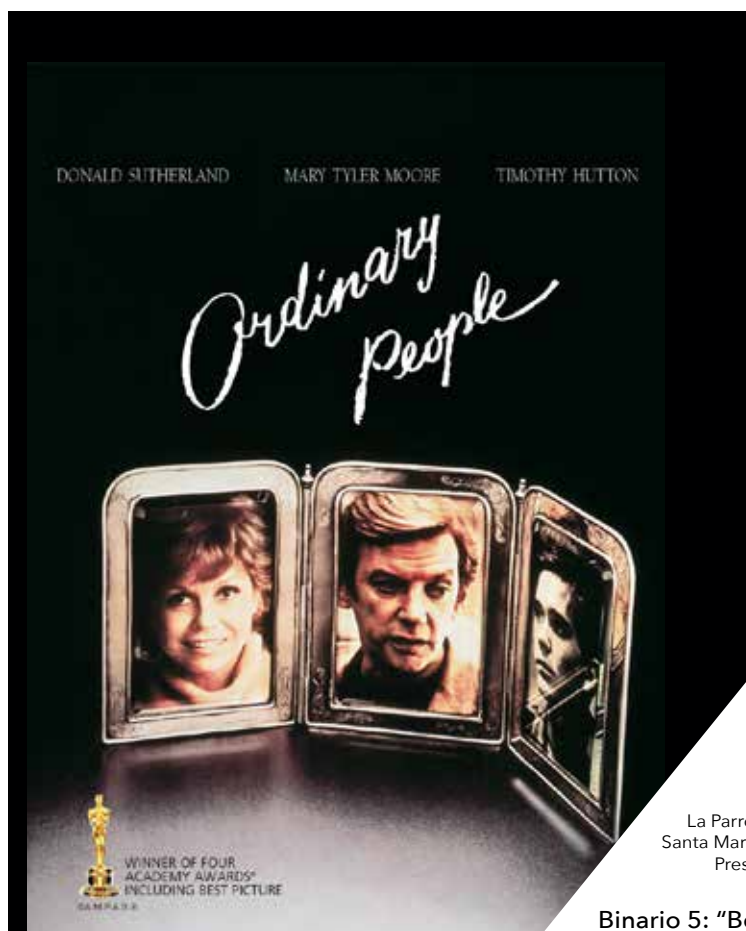
“GENTE COMUNE” di Robert Redford

- Domenica 20 settembre alle 20:30 “I TENNEMBAUM” di Wes Anderson
Essere genitori non è facile, ma anche essere figli ha i suoi bei problemi. E ogni volta che siamo genitori e poi figli o fratelli le cose sono spesso confuse dal ruolo da indossare, semplicemente dimenticando chi siamo e soprattutto quello che vogliamo.

Tutto è complicato in famiglia: se da un lato ci protegge, dall'altro comprime il

nostro mondo! Nel suo amore troviamo una calda coperta o una pesante catena? Da questi estremi tireremo una riga e ci cammineremo sopra da funamboli, cercando nell'equilibrio la nostra, di famiglia; e se le lacrime di Redford verranno consolte dalle risatine di Anderson, allora avremo la certezza che in ogni casa troveremo tracce di folle normalità. Siamo tutti figli, genitori, fratelli... forse nella vita la scelta non è tanto con chi viverla, ma in quale modo.

Paolo Fato (curatore cineforum)



La Parrocchia di
Santa Maria Nascente
Presenta:

Binario 5: “Bella Famiglia!”

Conducono:
Paolo Fato
Gianandrea Cipriani

Entrata da via Isernia - Offerta libera

“Gente comune”

Domenica 13 Settembre alle ore 20.30

“I Tenenbaum”

Domenica 20 Settembre alle ore 20.30



GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

AVVISI

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Verrà traslata in Parrocchia la statua della Vergine
sita a Lampugnano in vista della processione che si terrà

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

SOLENNITÀ DELLA NATIVITÀ DI MARIA alle 20.45

VENERDÌ 11 SETTEMBRE ORE 21,00

Consiglio d'Oratorio

SABATO 12 E DOMENICA 13 SETTEMBRE

FESTA A LAMPUGNANO

CON APERITIVO E VENDITA FIORI

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Ore 10.15 Benedizione Zainetti all'inizio dell'anno scolastico

Ore 20.30 Cineforum

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

Consiglio Pastorale Parrocchiale

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Ore 17.00 – Concerto d'Organo.

Interviene il M° Emanuele Vianelli

DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 12.15 Supplica alla Madonna di Pompei

DOMENICA 11 OTTOBRE

FESTA DI INIZIO DELL'ORATORIO

Ore 10.15 Santa Messa con mandato educativo

A seguire, si vedano locandine apposite

Ore 16.00 Amministrazione comunitaria del Santo battesimo

SABATO 3 OTTOBRE

Ore 10.30 Amministrazione delle Santa Cresima

CALENDARIO BATTESIMI 2026

Domenica 11 Ottobre Domenica 25 Ottobre
Domenica 08 Novembre Domenica 22 Novembre
Domenica 13 Dicembre

- Per richiede il battesimo, si contatti tramite mail la Segreteria della Parrocchia segreteria@marianascente.it per avere la modulistica da compilare, per fissare la data del battesimo e per fissare un primo incontro con il Parroco

- In Parrocchia i battesimi vengono celebrati **dal Parroco** nella forma comunitaria la II domenica del mese alle ore 16.00 **senza la celebrazione della Messa**. Sono sospesi nel corso della Quaresima e nel mese di Agosto

- Il lunedì precedente la data del battesimo, alle ore 21.00 il parroco incontra genitori e padrini/madrine

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Romerio Agnese	Via Cimabue G.15	Anni 96
Savini Giulia	Via Cimabue G.15	Anni 106
Uccelli Carlo	Via Cimabue G.15	Anni 79
Batini Bruna	Via Cremosano M. 6	Anni 103
Veccia Isabella	Via Natta G. 15	Anni 86
Passi Ferdinando	Via Trenno 18	Anni 69
Falqui Luca	Via Cimabue G.15	Anni 71

Aggiornati al 15 agosto 2026

La **CARITAS** della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri. L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9.00 alle 11.00 si raccolgono gli alimenti da distribuire.

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 541,76

Don MARIO MANZONI, parroco

tel. 02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Mons. SANDRO VILLA, residente con incarichi pastorali

e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI, residente

e-mail: ubbialis@ftis.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE

*tel. 02 39264561 e-mail: segreteria@marianascente.it
www.marianascente.it*

ORATORIO PARROCCHIALE

e-mail: oratorio@marianascente.it

Grafica a cura di Silvia Perenzoni